

CON-VIVERE**L'allevamento del futuro**

Carla De Benedictis
Francesca Pisseri,
Pietro Venezia

Il libro *Con-vivere*, scritto da tre veterinari omeopati, è un importante spunto di riflessione per la professione, in quanto in agricoltura da tempo si avverte la necessità della figura di un professionista in grado di occuparsi di tutti gli aspetti dell'allevamento e del benessere animale. Il veterinario negli ultimi tempi era solo il medico che interveniva in condizioni di patologia. Questo aspetto era fortemente riduttivo in quanto egli è in grado non solo di curare gli animali ammalati, ma anche di garantire il benessere sia dei propri pazienti sia dell'azienda agricola nella sua totalità. L'uso dell'omeopatia è una naturale conseguenza di queste idee. Non si cura solo la malattia, ma l'individuo nella sua totalità, dedicando grande attenzione anche all'alimentazione e allo stile di vita. La prescrizione di un rimedio omeopatico infatti, viene effettuata raccogliendo sia i sintomi fisici che quelli comportamentali degli animali. Il libro *Con-vivere* illustra come in un'azienda agricola di successo tutti i fattori devono essere in relazione e in armonia tra loro, dalla produzione dei foraggi, alla scelta delle razze allevate, al tipo di terapie da usare. Tutti questi aspetti si sviluppano in sinergia tra loro, come per esempio nell'allevamento dei polli, che, tenuti in un frutteto mangiano i parassiti delle piante, arieggiano il terreno attorno alle radici e concimano il terreno, mentre le piante da frutto forniscono loro cibo e protezione. L'utilizzo di sistemi tradizionali, che attingono ai saperi e alle tradizioni locali, permettono di sviluppare sistemi complessi in cui sono fortemente ridotti i consumi di combustibili fossili, fertilizzanti e farmaci. I nuovi sistemi di distribuzione, gruppi di acquisto e

mercati del biologico offrono possibilità di vendita per piccole produzioni di nicchia, in cui il valore di una produzione rispettosa dell'ambiente e degli animali viene riconosciuto.

Sono molto interessanti i capitoli dove si spiega come gestire le varie specie in agroecologia, l'esempio del suino è molto significativo in quanto noi siamo abituati all'allevamento industriale, in cui gli animali si nutrono di mangimi e vivono in spazi ristretti e affollati, ma fino a poco tempo fa non era così. Nelle famiglie contadine di 50 anni fa il maiale veniva allevato quasi come un pet e la sua morte era fonte di cibo per tutto l'anno (del maiale non si butta via niente). Ora un'altra via secondo gli autori è possibile: i suini possono grufolare nel bosco e cibarsi in questo luogo in certi periodi dell'anno (quelli in cui ci sono ghiande), ed essere portati a pascolare in altre zone, seminate con piante che permettano di avere una dieta completa. Il miglior benessere degli animali, dato dal rispetto del loro etogramma, permette di non incorrere in tutte le situazioni di stress patologico così frequenti in questa specie.

Il grufolamento arieggia il terreno e, se il numero dei suini è adeguato all'ampiezza della superficie in cui vivono, aiuta lo sviluppo delle piante. Fondamentale evitare la sovrappopolazione, tutte le specie animali e vegetali devono essere in giusto rapporto tra loro. Prima di iniziare ad allevare animali si valuta la specie, "per esempio la bufala vive bene nelle zone paludose, il maiale di razza rustica si adatta bene al bosco, le pecore sul

territorio collinare, le capre in montagna". Poi si sceglie la razza. Le razze di animali sono state selezionate nei secoli per essere adatte a vivere in un determinato ambiente, quindi particolarmente resistenti a parassiti o altri patogeni indigeni, e al clima. L'Italia è un paese ricco di razze autoctone, dalla vacca rossa reggiana, a triplice attitudine cioè latte carne e lavoro, alla cinta senese maiali rustici in grado di vivere all'aperto, alle pecore massesi in grado di sopportare i climi dell'appennino. Queste hanno produzioni inferiori a quelle della zootecnia industriale, ma si ammalano meno e hanno minori esigenze di mangimi e integratori. Quando ci sono malattie è importante chiedersi il perché e correggere gli errori di gestione.

I farmaci di sintesi non sono la soluzione a tutto, il loro uso razionale, accompagnato dalla scelta di molecole che abbiano il più basso impatto possibile sull'ambiente, risulta importante in situazioni d'emergenza. La soluzione è evitare che queste si verifichino.

Ampio spazio viene dato alle parassitosi sulle quali è stato fatto un lavoro di ricerca sull'utilizzo di farmaci omeopatici che ha dato buoni risultati. La rotazione dei pascoli e non permettere una permanenza troppo prolungata degli animali nelle stesse superfici limita ulteriormente il problema. Avere animali che crescono in un clima di benessere permette un proficuo uso dell'omeopatia e delle altre medicine non convenzionali che hanno un basso impatto ambientale e riducono i tempi di sospensione.



CARLA DE BENEDECTIS,
FRANCESCA PISSERI, PIETRO VENEZIA

CON-VIVERE
L'allevamento del futuro

Arianna Editrice (Gruppo Editoriale Macro)
Pag. 249 – € 14,50